



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Onde

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Onde / F. Arrigoni. - In: FIRENZE ARCHITETTURA. - ISSN 1826-0772. - STAMPA. - 1/2012:(2012), pp. 124-125.

Availability:

This version is available at: 2158/671114 since:

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

FIRENZE architettura

1.2012



interiors



Periodico semestrale

Anno XVI n.1

Euro 7

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:
 Luigi Ghirri © Eredi Luigi Ghirri
 Casa di Giorgio Morandi
 Per gentile concessione di Adele Ghirri, Luigi Ghirri © Eredi Luigi Ghirri, Reggio Emilia

FIRENZE architettura

1.2012

Periodico semestrale* del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto
 via San Niccolò, 93 - 50125 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399
 Anno XVI n. 1 - 1° semestre 2012
 Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
 ISSN 1826-0772
 ISSN 2035-4444 on line

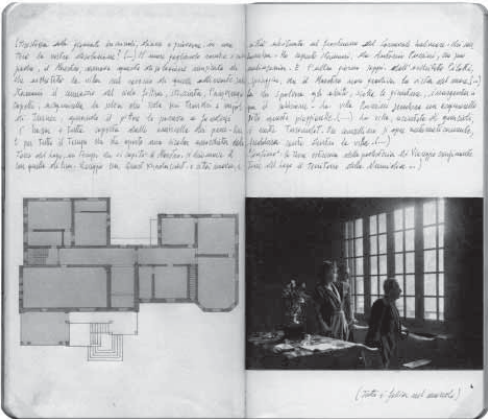
Direttore - Maria Grazia Eccheli
Direttore responsabile - Ulisse Tramonti
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alessandro Merlo, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Collaboratori - Eleonora Cecconi, Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere
 debita autorizzazione
The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

Proprietà Università degli Studi di Firenze
 Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto
 Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare luglio 2012

*consultabile su Internet <http://www.arch-dsp.unifi.it/CMpro-v-p-34.html>

| | | |
|--------------------|--|---|
| editoriale | Dedicato alla casa <i>Giovanni Fraziano</i> | 2 |
| interiors | Luigi Ghirri Giorgio Morandi Luce intensiva <i>Paolo Zermani</i> | 4 |
| | Luis Barragán Casa Barragán: un paesaggio interiore <i>Federica Zanco</i> | 14 |
| | Massimo Cacciari Libri senza abitante <i>Maria Grazia Eccheli</i> | 28 |
| | Axel Vervoordt - Tatsuro Miki Stenografie del vuoto <i>Fabrizio Arrigoni</i> | 38 |
| | Kazuyo Sejima "Einfachheit" <i>Eleonora Cecconi</i> House in a Plum Grove <i>Kazuyo Sejima</i> | 48 |
| | Giovanni Chiaramonte Gianni Braghieri Rivelazione intima di un'esperienza senza tempo - Conversando con Giovanni Chiaramonte <i>Carmelo Provenzano</i> | 56 |
| riflessi | Rivisitando le case di alcuni maestri milanesi Una conversazione con Antonio Monestiroli <i>Caterina Lisini</i> | 64 |
| | Interni fiorentini e altre divagazioni - Un pomeriggio con Adolfo Natalini <i>Fabio Fabbrizzi e Francesca Mugnai</i> | 72 |
| | Casa de Vidro <i>Lina Bo Bardi</i> | 80 |
| | Amerika! Architettura e nomadismo <i>Michelangelo Pivetta</i> | 86 |
| ricerche | La casa ottomana e il savoir vivre... Introduzione a Sedad Hakki Eldem <i>Serena Acciai</i> | 94 |
| | La maison turque <i>Sedad Hakki Eldem</i> | 96 |
| percorsi | Lari borghesi <i>Paola Arnaldi</i> | 102 |
| | Abelardo Morell Sineddoche Morell <i>Andrea Volpe</i> | 106 |
| eventi | Galleria dell'architettura italiana Giovanni Michelucci - Le fotografie <i>Corrado Marcetti</i> Luciano Semerani - Viaggi nell'architettura <i>Gabriele Bartocci</i> | 116 |
| | | 120 |
| atlante | Fabrizio Arrigoni Alberto Baratelli Remo Buti Antonio Capestro Carlo Chiappi Francesco Collotti Antonio D'Auria Maria Grazia Eccheli Fabio Fabbrizzi Alessandro Gioli Adolfo Natalini Ulisse Tramonti Claudio Zanirato | 124 126 128 132 134 136 138 140 142 144 146 148 150 |
| letture a cura di: | <i>Andrea Donelli, Federica Arman, Francesco Collotti, Alessandro Cossu, Ulisse Tramonti, Dario Costi, Valentina Tassarolo, Serena Acciai</i> | 152 |
| english text | | 156 |



Onde

“La costruzione di una casa è spettacolo confortante: colma la nostra vanità, appaga quel desiderio onde costantemente siamo rosi, di lasciar memoria e traccia durature del nostro transito per questa vita.” Alberto Savinio

Cosa rimane delle persone nelle case che hanno desiderato, costruito, abitato. Cosa, nel caso nostro, di Giacomo Puccini a Lucca, a Torre, a Viareggio. E, per rimanere nelle geografie indagate da Garboli, cosa di D’Annunzio alla Versiliana, di Carducci a Valdicastello, di Pascoli a Castelvecchio, e cosa degli innumerevoli senza nome nelle loro stanze, nei loro arredi, nelle loro cose. Domanda che risveglia un senso leggero di vertigine ma che riguarda in una qualche misura anche l’architetto se “la forma originaria di ogni abitare è il vivere non in una casa ma in un guscio. Questo reca l’impronta del suo abitatore. L’abitazione finisce per diventare guscio”. Un rifugio – una *réverie* e un rosario di abitudini - la cui necessità prima sarà quella di allontanare l’estraneo, il fuori-luogo o quantomeno sagomare l’altrove: i vetri smerigliati in basso nell’appartamento al 17 del Quai d’Anjou sull’Ile Saint-Louis tali che allo sguardo di Baudelaire fosse possibile afferrare le chiome scure degli alberi vicini o “vedere soltanto il cielo”. Il sospetto, talvolta una fede certa, della presenza di un resto, di una sopravvivenza vagolante o prigioniera (“La casa era ispirata. Una sottile animazione circolava entro i muri scavati dall’industria dei geni che vi alloggiavano in gran copia...”), rinnova quel travaso di esistenza già archiviato dai retori antichi con la formula *apó empsúchon epí ápsucha*, “dagli esseri animati a quelli inanimati”. Un trasferimento, un passaggio, al fine di conservare avvenimenti e prolungare vita, una complicità di interno e museo, fatti minimi e resurrezioni. O altrimenti riconoscere la provvisorietà di qualsivoglia *stabile*, giusto il “riparo di una notte”, e nei sentori di



questa stessa impermanenza scovare, libero da gravitazioni terrestri o consolazioni, l’unico fosforo immortale, dimorando nella mutevolezza di un’onda lucente (“*Das ist die Sehnsucht: wohnen im Gewoge/und keine Heimat haben in der Zeit*”).

“Allora, Torre del Lago era una lingua palustre, non più larga di quattro chilometri, e i torrelaghesi avevano, allora, dei cartaginesi la ruvidezza; chiusi in sé, schioppettavano l’uccellame nelle “bandite” e tiravano di fiocina ai lucci sguiscianti nel lago padronale. Sopra un bugnone di falaschi, taglienti come lame, fu eretto un capanno, e il Maestro alternava il bugnone con il pianoforte. Quasi tutte le opere sono state scritte a “Torre”, onde il Maestro lontano scrivea: “Non vedo l’ora di d’intorrelagarmi”. Poi un brutto giorno, proprio dirimpetto allo studio del Maestro, sorse una specie di “Tempio della luce”: le Torbiere. L’uccellame spaurito andò oltre il monte di Quiesa, le acque intorbidate misero in fuga i pesci, il cielo si tenebrò, Sui falaschi gemevano non più le gru, *lo squadron delle gru quando del verno fuggendo i nemi l’ocean sorvola con acuti clangori*, ma aspe e maciulle. Torbati densi di fuliggine risoffiavano cagliati d’untume e di carbone. I rantoli dei macchinari sembravano mostruosi uccellacci d’acciaio che si attristassero in eterno. Ciminiere alte come campanili pennellarono il cielo di strisce a lutto. Anche un esclamativo di pietra si piazzò sul lago con tre cifre misteriose: C.E.L. Il Maestro abbandonò il lago, cercò pace nel silenzio della Maremma. Si ridusse a Viareggio: “Voglio una casa bassa, ariosa: non posso, lavorando, vedere il mare”. Fu esaudito”. Lorenzo Viani, *Il cipresso e la vite*, Vallecchi 1943. La fotografia è di Beatrice Speranza.

Fabrizio Arrigoni

Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Architettura Disegno Storia Progetto

Direttore - Ulisse Tramonti - **Sezione Architettura e Città** - Ulisse Tramonti, Alberto Baratelli, Antonella Cortesi, Paolo Brandinelli, Antonio Capestro, Fabio Fabbrizzi, Giovanni Pratesi, Andrea Ricci, Claudio Zanirato - **Sezione Architettura e Contesto** - Giancarlo Cataldi, Gian Luigi Maffei, Fabrizio Arrigoni - **Sezione Architettura e Disegno** - Maria Teresa Bartoli, Marco Bini, Stefano Bertocci, Giovanni Anzani, Barbara Aterini, Carmela Crescenzi, Cecilia Luschi, Alessandro Merlo, Paola Puma, Marcello Scalzo, Giorgio Verdiani - **Sezione Architettura e Innovazione** - Alberto Breschi, Antonio D'Auria, Flaviano Maria Lorusso, Marino Moretti, Laura Andreini - **Sezione I luoghi dell'Architettura** - Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Alberto Manfredini, Giacomo Pirazzoli, Elisabetta Agostini, Mauro Alpini, Riccardo Butini, Michelangelo Pivetta, Andrea Volpe - **Sezione Storia dell'Architettura e della Città** - Amedeo Belluzzi, Ezio Godoli, Gabriele Morolli, Gianluca Belli, Mario Carlo Alberto Bevilacqua, Rosario De Simone, Riccardo Pacciani, Alessadro Rinaldi, Corinna Vasic Vatovec, Ferruccio Canali - **Centro di editoria** - Massimo Battista - **Centro di documentazione** - Laura Velatta - **Segreteria amministrativa** - Gioi Gonnella - **Amministrazione contabile** - Laura Cammilli, Cabiria Fossati, Lucia Sinceri - **Segreteria** - Grazia Poli